

Al sig. Sindaco del Comune di Triggiano (Ba)
Alla Sovrintendenza Regionale della Puglia
All'Autorità di Bacino
All'Ufficio Urbanistico Regionale
All'Assessore Regionale Assetto del territorio - Urbanistica
All'Assessore Regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Risorse naturali
All'Assessore Regionale Ecologia - Tutela dell'ambiente, Aree protette
Alla Stampa

Il patrimonio storico, culturale, archeologico e paesaggistico rappresenta la carta di identità di una comunità e un preminente valore di civiltà di cui ogni “possessore”, ogni generazione debbono considerarsi soltanto depositari. Da ciò consegue una responsabilità di fronte alla società, a tutto il mondo civile e alle generazioni future e un impegno incondizionato di provvedere con tutti i mezzi necessari alla sua conservazione, tutela e valorizzazione.

La sua distruzione, oltre a cancellare la memoria “visiva” e “tangibile”, provoca una perdita di identità e di valori. Di fronte alle crescente complessità e criticità delle città, l'urbanistica partecipata si ritiene l'unico processo che permette di valorizzare il contributo proveniente direttamente dai cittadini. In questo modo è possibile migliorare, attraverso il confronto con la cittadinanza, i progetti in senso più funzionale ed efficace, trasformando in risorsa i conflitti altrimenti paralizzanti e contemporaneamente incrementando la crescita civile e rafforzando il senso di appartenenza.

Sotto questa ottica vanno viste iniziative, come questa, tese alla salvaguardia del patrimonio storico, culturale, archeologico e paesaggistico da parte di cittadini, associazioni, Istituzioni.

Preoccupa, purtroppo, quello che sta avvenendo a seguito delle trasformazioni urbanistiche in atto e all'approvazione definitiva del P.R.G.C. del comune di Triggiano. La questione che, in particolare, si intende rappresentare riguarda l' “ *Area a carattere Ambientale- Naturalistico Lama Cutizza – San Lorenzo e il suo patrimonio riconosciuto (Ipogeo rupestre di S.Lorenzo) e non*” che attraversa i comuni di Triggiano e Bari.

Premesso che

- Con delibera del Commissario ad acta n.01 del 12/01/2001 è stato adottato il P.R.G. del territorio comunale. (Dal 1971 il Comune era dotato di P. di F.);
- A seguito delle pubblicazioni degli atti del P.R.G. risultavano presentate n° 135 osservazioni, controdedotte dal Commissario ad acta con delibera n.02 del 05/07/2001;
- Il Comitato Urbanistico Ristretto, con propria Relazione-parere in data 29/07/2004, ha ritenuto meritevole di approvazione il P.R.G. in argomento, con le considerazioni conclusive e prescrizioni della Relazione-parere.
- Con riferimento alle osservazioni dei cittadini, il Comitato Ristretto, a seguito dell'esame delle stesse, ha assunto le proprie determinazioni come da punto 3.4 della citata Relazione-parere e per quanto di interesse sono state assunte le seguenti rispettive decisioni:

- osservazione n.56, Caramia Angela ed altri: si richiedono in fase di controdeduzioni approfondimenti in relazione alla natura dei luoghi interessati”;

- osservazione n.65/07, Comune di Triggiano: "si richiedono in fase di controdeduzioni approfondimenti in relazione alla natura dei luoghi interessati";
- **osservazione n.95, Archeoclub d'Italia – sede di Triggiano: " accolta in quanto costituisce utile approfondimento in sede di P.R.G. Dei siti meritevoli di tutela"**
- **osservazione n.105, Giannelli Rosa Maria ed altri: "non accolta in relazione agli aspetti paesaggistici, da tutelare, connessi alla morfologia dei luoghi interessati" .:**

Considerato che:

- con l'osservazione 95 si richiedeva di estendere la tutela della "Lama di San Lorenzo" alle zone inedificate delle maglie C1.5 e C1.4.5 e di spostare i volumi delle lottizzazioni, come si evince dallo stralcio sotto riportato:

"..... beni di maggior interesse del patrimonio storico e culturale di Triggiano da sottoporre a vincolo, tutela e valorizzazione:

1) Le grotte di San Lorenzo: si tratta di insediamento Rupestre in Triggiano costituito da grotte a parete (adibite a varie funzioni di cui una a chiesa) sulla sponda della omonima Lama e caverne riportate alla luce dal Dott. P. Battista e ampiamente documentate.

2) I resti non edificati della Lama di San Lorenzo: zona della lama nell'abitato di Triggiano, nei pressi della Chiesa e delle Grotte di S. Lorenzo e facilmente individuabile dai rilievi aereofotogrammetrici. Quest'area oltre al valore ambientale e naturalistico ha importanza storica. La parte terminale di detta Lama è stata già sottoposta a tutela nell'ambito dello stesso P.R.G. alle Tavole 8-9 e 10 trattasi di tutelare la depressione interessata dalle trasformazioni urbanistiche relative alle maglie:

2.1) CI.5 interessata dal piano particolareggiato fra Via S. Giorgio e Viale Aldo Moro;

2.2) CI.4 5 interessata dal piano di lottizzazione fra Viale Aldo Moro, Via Falcone e Viale Gramsci;

Storicamente le Grotte e le Lame rappresentano le prime e le ultime testimonianze superstiti della CIVILTÀ' RUPESTRE in Triggiano. Sarebbe sufficiente, per non danneggiare gli operatori di dette aree, ubicare in altro sito a determinarsi (privo di problemi idrogeologici) i volumi da realizzarsi."

- Con delibera n.2020 del 23/12/2004 la Giunta Regionale ha approvato il predetto P.R.G. nei termini e con le prescrizioni di cui alla stessa Relazione-parere innanzi riportate.

- Successivamente il Comune di Triggiano ha rimesso la delibera di C.C. n.12 del 09/10/2006, con la quale sono state adottate le determinazioni in merito alle prescrizioni e modifiche regionali con in allegato due note (prot.21979 del 27/09/2006 e prot.22919 del 09/10/2006) del Dirigente Settore Territorio.

In particolare, fra i contenuti delle relazioni del Dirigente del Settore Assetto del Territorio si rileva:

" l'assoluta impossibilità di modificare parti non soggette a chiarimenti e specificazioni richieste nella Relazione – Parere annessa alla deliberazione Regionale.

..... confermando tutti i punti in cui non erano richiesti chiarimenti da parte della Regione."

Per rispondere ai chiarimenti di cui alle controdeduzioni richieste dalla Delibera Regionale per le osservazioni n. 56, 65/07 e n. 105 il Dirigente scrive:

"In ordine alle zone che si sono analizzate come "Zone C1", capacità residue del P.di F., esiste una incongruenza.

Da una parte si sono considerate come zone completamente edificabili, vedasi a riguardo la Tabella "residua capacità edificatoria", d'altro conto la Tavola n. 9 del P.R.G., prevede che all'interno di dette maglie deve esistere una fascia definita "Area a carattere Ambientale- Naturalistico (Putt)" esclusa dall'edificazione, nella presunzione che fossero inserite nel Piano Urbanistico Tematico Territoriale (PUTT/P), ciò che la stessa delibera di approvazione del P.R.G. non ha considerato in nessun modo.

In realtà queste aree costituiscono una leggera depressione che è stata in altra parte del territorio completamente cancellata dall'edificazione, edificazione prevista oltretutto dal P. di F. vigente .

Pur tuttavia, in questa fascia il piano generale di smaltimento delle acque piovane, approvato dalla Giunta Municipale con Del. N. 111 del 27.7.2004, prevede una sistemazione idraulica che consente di smaltire le acque piovane che defluiscono verso mare.

Ad eccezione di questa fascia, già prevista dal progetto, non vi sono in dette zone delle aree caratteristiche o naturali. Tutta la zona si presenta quasi completamente pianeggiante, completamente coltivata e quindi priva di qualsiasi valore ambientale.

Queste considerazioni impongono l'inutilità di vincolare dette aree che diversamente, all'interno delle lottizzazioni, potrebbero trovare una sistemazione idonea a parco così come lo stesso progetto di sistemazione idraulica prevede.

Si è dell'avviso, conseguentemente, che tutta la zona deve ripercorrere la normativa già consolidata dal P.di F. con la prescrizione che la parte leggermente depressa, per una distanza non inferiore a 25 mt. dal fondo, sia destinata a verde e standards per ciascuna lottizzazione interessata da detta area.

Si ribadisce che detta zona non contiene particolari ambiti territoriali caratteristici per bellezze naturali per fauna o flora endogena e che la conservazione prevista dal progetto di sistemazione idraulica è di gran lunga esaustiva per la peculiarità che per detta zona si vorrebbe conservare.

Con le limitazioni di cui sopra, pertanto, si ripropone che detta zona venga ripristinata agli indici e alla destinazione del P di F., e conseguentemente inserita nel P.R.G."

Ciò stante, nel merito la Regione ritiene che con i chiarimenti forniti in Consiglio Comunale con l'atto deliberativo n.12/2006, " .. si ponga rimedio ad un evidente errore ..." e conclude:

" stante pertanto i sopra riportati approfondimenti operati in sede comunale, a seguito della richiesta regionale, in ordine agli aspetti morfologici e paesaggistici dei luoghi, si ritiene che le citate osservazioni possano oggi essere prese in considerazione ed accolte,.....

Quanto innanzi, fermo restando il disegno complessivo del medesimo P.R.G., in toto riconfermato a livello anche della viabilità, con le prescrizioni individuate nella nota comunale 21979/2006, qui condivise, relative in particolare alla parte leggermente depressa che, per una distanza non inferiore a 25 mt. dal fondo, sia destinata a verde e standards per ciascuna lottizzazione interessata da detta area. A maggiore tutela della pianificazione attuativa dei comparti edificatori interessati, si ritiene opportuno che gli stessi piani attuativi vengano inoltre sottoposti alle valutazioni dell'Autorità di Bacino della Puglia, per gli aspetti specifici di carattere idrogeologico.

Per quanto attiene, inoltre, a tutte le altre osservazioni/opposizioni, restano naturalmente riconfermate le decisioni assunte al punto 3.4 della Relazione-parere del Comitato Ristretto, fatte proprie dalla G.R. con la delibera n.2020/2004, nei limiti di compatibilità con le prescrizioni e determinazioni conclusive di cui al presente provvedimento."

SI CHIEDE

Sulla scorta di quanto innanzi premesso e considerato come le autorità in epigrafe intendano dare seguito all'osservazione 95 dell'Archeoclub, che pur accolta dal comitato urbanistico non ha mai prodotto alcun effetto, anzi l'amministrazione comunale ha continuato nelle trasformazioni urbanistiche tutt'ora in atto in palese contrasto con la normativa e con i principi dell'urbanistica partecipata.

Appare evidente che la "dimenticanza" nelle controdeduzioni sia voluta e dovuta al fatto che si potevano controdedurre solo le osservazioni a cui la regione aveva chiesto chiarimenti (e non alla 95 e alla 105?).

SI INVITA

Pertanto, poiché l'operato dell'amministrazione risulta essere gravemente lesivo dell'interesse generale della collettività in barba ai buoni propositi di partecipazione attiva della società civile,:

- 1) l'amministrazione comunale a dare segni concreti di un cambiamento di rotta che qualifichi l'attività secondo i principi dell'urbanistica partecipata e dello sviluppo sostenibile;

- 2) le autorità in indirizzo ad effettuare con urgenza un sopralluogo per una verifica dello stato dei luoghi.

SI SOLLECITANO

Tutte le Autorità in indirizzo per quanto di competenza ad adottare gli opportuni, urgenti atti di salvaguardia dei luoghi in questione, in coerenza con i principi dello sviluppo sostenibile e trasformare la mera cementificazione di una “Lama” in occasione di sviluppo economico e di riqualificazione ambientale dell'intera area .

Ritenendo che la coscienza dei valori supremi ed insostituibili del patrimonio storico, archeologico, artistico e paesistico debba essere presente in ciascun cittadino, come elemento della sua educazione civica e come dovere umano, costituendo un impegno di condotta che è condizione essenziale perché le leggi di tutela e, in generale, l'azione pubblica in materia conseguano efficacemente il loro fine si resta in attesa di riscontro, con eventuali chiarimenti scritti e resi pubblici.

Distinti saluti.

Triggiano, 10 Agosto 2007

Il Presidente del Forum e socio dell'Archeoclub d'Italia sede di Triggiano	<i>Francesco Ressa</i>
Sociologo e socio dell'Archeoclub d'Italia sede di Triggiano	<i>Antonio Amodio</i>
Il Presidente dell'Associazione Osservatorio Astronomico Apollo	<i>Nicola Settanni</i>
Il Presidente dell'Associazione Apollo 70	<i>Luigi Stragapede</i>
Associazione Astrofili Cielo Stellato – Bari	<i>Michele Tedeschi</i>

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

N. B. Questa lettera è resa pubblica e si autorizza chiunque a farla propria e sottoscriverla.